



san giuseppe

## Pranzo di Prima Comunione in piazza

**"A**vrei un sogno da raccontare ai bambini che quest'anno fanno la Prima Comunione" confidò Laura a Carlo prima di iniziare la riunione di catechesi con i loro genitori lo scorso autunno: "offrire alle famiglie che lo desiderassero la possibilità di condividere nello stesso luogo il pranzo di Comunione", che solitamente si organizza in casa o al ristorante con parenti ed amici, e "sarebbe bello che il luogo fosse dentro la comunità parrocchiale, dentro il quartiere, per allargare il valore della condivisione".

L'idea piacque ad alcuni genitori, ma dove realizzarla? Tra le ipotesi contemplate (Smart Lab, catering Formichine...) non poteva mancare il Comitato Iniziative Brione (CIB), che, coincidenza, il 24 maggio avrebbe allestito la cucina per la festa del Rione Nord (detto anche Brione) in piazza della Pace, estensione spaziale e simbolica del Centro civico-religioso. Bello, ma "se piovesse con vento, non basterebbe la parziale tettoia a riparare i commensali" temevamo. "Potremmo montare dei gazebo", propose Luciano Rovro, presidente del CIB, che apprezzava subito la novità come promozione del legame tra la gente del quartiere, intento primario dei volontari del CIB e di Quartiere Solidale: le problematiche, che via via incontravamo, venivano colte come opportunità di soluzione da parte del CIB e questo ha consentito la realizzazione del sogno. Saltiamo i dettagli del percorso preparativo per arrivare subito a narrare la bellezza di una festa gustata da ospitati e ospitanti: 9 bambini dei 28, che la mattina del 24 maggio



I bambini attorno alla mega-torta preparata da Rolando

hanno ricevuto la Prima Comunione, si sono trovati con i loro cari (140 persone) serviti al centro di piazza della Pace su tavolate – ovviamente riservate rispetto alle circostanti della festa di quartiere – imbandite con tovaglie, fiori e nomi segnaposto. Inutile parlare della bontà delle varie portate (notoria l'abilità dei cuochi CIB), ma non possiamo tacere della mega-torta preparata da Rolando, una meraviglia per gli occhi oltre che per i palati. Il tutto esaltato anche dalla libertà di dialogo e movimento, che ha favorito sia i bambini (sappiamo quanto preferiscano sganciarsi presto dai grandi per aggregarsi tra loro), sia gli adulti per la prossimità tra famiglie con amici comuni, libertà sottolineata anche dalla contiguità con le altre tavole della festa di quartiere. Alla fine siamo stati graziati anche dal tempo, che alla vigilia minacciava di rovinare la festa. Chiamatela fortuna o Grazia con la G maiuscola, come vi pare: i bambini, i loro cari, la gente del quartiere, i volontari del CIB sono lieti per la testimonianza di fraternità che hanno ricevuto e donato.

Laura e Carlo